



Esposti e ricorsi per stoppare Chiomonte

I No Tav studiano le mosse legali. Intanto i sindaci aspettano il progetto Rfi

L'osservazione più forte dei tecnici No Tav riguarderà lo stoccaggio dello smarino

di cantiere. Noi pensiamo che del sito del Moncenisio ne avranno comunque bisogno, perché non sono sicuri di riuscire a venderlo e soprattutto non sanno ancora se potranno aprire siti di stoccaggio in attesa della vendita».

Intanto un pool di una decina di avvocati sta attendendo le prossime mosse a partire dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della delibera Cipe che approva il progetto preliminare in variante per la tratta internazionale. Ma soprattutto sta attendendo il riaffidamento del cantiere alla Cmc (o al consorzio Venaus), per presentare un esposto, non si ancora se in Italia o in Francia (visto che Ltf è società

di diritto francese). «Una regolare gara d'appalto permetterebbe alla stessa Cmc che è già stata pagata per la spesa sostenuta per la tappa, di offrire uno sconto rispetto ai 143 milioni preventivati. Un affidamento diretto costituirebbe cos'anche un danno all'erario oltre che una scorrettezza. E poi è evidente che si tratta di due lavori diversi: tra quello di Venaus e quello di Chiomonte ci sono differenze in tutto».

Intanto i sindaci che aspettano di ricevere il progetto preliminare di Rfi per la tratta nazionale si preparano anche a «adottare tutte le misure legali per opporci», come dichiara il sindaco di Sant' Ambro-

gio Dario Fracchia. In particolare, lo scontro sarà sulle aree di cantiere. L'unica che i sindaci conoscono è quella prevista proprio a Sant' Ambrogio e che dovrebbe essere coordinata con quella per la piana di Chiusa, del progetto Ltf. Visto che Sant' Ambrogio è comune confinante con la tratta internazionale è stato invitato alla Conferenza Via sul progetto Ltf; è da qui che era previsto un esproprio di 180mila metri quadrati e l'abbattimento di due abitazioni.

I sindaci sapevano anche di un'area di cantiere a Ferriera, accanto all'area industriale e dell'area di cantiere al Bivio Pronda, tra Torino e Grugliasco, più un

cantiere intermedio dalle parti di Savonera e il cantiere interno dello scalo di Orbassano. Da Sant' Ambrogio e Ferriera procederanno le operazioni di scavo del tunnel sotto la linea storica e del collegamento con la Torino-Modane per il fasaggio. Da Orbassano e dal Bivio Pronda si lavorerà per il passaggio sotto la collina morenica e per l'attacco dello scavo sotto corso Marche. «La risposta la daremo eccome - tuona Fracchia - E' possibile che il progetto giri alle riunioni del Pd mentre i sindaci non ne sanno ancora ufficialmente nulla? La risposta la daremo come sempre da amministratori insieme alla gente della valle».

di MASSIMILIANO BORGIA

I NO TAV stanno preparando esposti e ricorsi per fermare l'avvio dei cantieri a Chiomonte e per mettere i bastoni tra le ruote al progetto della tratta nazionale tra Sant' Ambrogio e Settimo. Per ora, con la Comunità montana e i sindaci No Tav si sta predisponendo la montagna di osservazioni da presentare entro il 26 marzo alla Conferenza di servizi per la Via. L'osservazione più forte è sullo smarino (non a caso è stata tirata fuori proprio in Regione il 10 marzo scorso). Il progetto parla ancora di sistemazione dello smarino alla Carrière du Paradis, ma la variante parla di trasporto del materiale da sistemare molto probabilmente fuori dalla valle (si ipotizza di una cava a Montanaro).

Ma lo stoccaggio permanente dovrebbe riguardare solo una porzione. Una buona parte dovrebbe essere venduto sul mercato.

«Ma non hanno nessuna certezza di riuscire a vendere tutto quello smarino - commenta a caldo Mario Cavargna, uno degli storici "esper-

ti" del movimento - Se sono cos' sicuri di riuscire a venderlo allora perché non propongono la stessa cosa da subito, con quello cavato dal tunnel di Chiomonte? Invece prevedono di stoccarlo lì; nell'area